

Dopo quelli di C. Vigna, C. Danani e A. Lavazza, questo intervento conclude il confronto/ dialogo con l'articolo di G. Formigoni, Occidente: metafora complessa e usi ideologici («Appunti», 3, 2025). Muove dall'idea dell'Occidente come «costruzione politica», basata sulla distinzione valoriale, culturale, istituzionale, «tra sé e l'altro», acuitasi nella contrapposizione con il regime sovietico. Tale «modello» appare però in crisi, per il «tradimento» dei «valori di cui si faceva paladino». La sfida, odierna e futura, risiede non tanto nel difendere «un'idea astratta» dell'Occidente, ricorrendo anche al «linguaggio della crociata o dell'assedio», quanto nel reinventare forme di cooperazione e di convivenza democratica, in un mondo sempre più multipolare, fuori da pretese egemoniche di marca occidentale.

Morte dell'Occidente (o della sua retorica)?

DAMIANO PALANO

Professore ordinario di Filosofia politica e Direttore del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università Cattolica di Milano

«Una intera civiltà morirà stanotte, per non essere mai più riportata in vita. Non vorrei che ciò accadesse, ma probabilmente succederà». La minaccia indirizzata da Donald Trump alla Repubblica islamica dell'Iran, il 6 aprile del 2026, si è rivelata soltanto uno dei numerosi *bluff* fortunatamente smentiti dagli eventi.

► Perdita di credibilità

Tutt'altro che tranquillizzante, una simile constatazione suggerisce però un sospetto. Ossia, che a essere ormai sul punto di scomparire sia proprio l'Occidente. Non certo, fortunatamente, l'Occidente come spazio geografico o come aggregato di istituzioni, società

ed economie. Ma la retorica dell'Occidente, rappresentato come paladino del diritto internazionale, dello Stato di diritto, del principio di autodeterminazione dei popoli, della democrazia. Quell'immagine che l'Occidente ha faticosamente costruito durante e dopo la «Guerra fredda»: una rappresentazione di superiorità morale, prima ancora che strategica. Un'immagine che ha accompagnato per decenni l'espansione delle istituzioni liberali, il consolidamento delle alleanze militari e la diffusione del paradigma democratico come modello tendenzialmente universale. Ma ogni retorica politica vive fin quando riesce a essere credibile. E mai come oggi la credibilità dell'Occidente appare profondamente incrinata per il sedimentarsi di molteplici contraddizioni: guerre giustificate in nome della